

Medicina e progresso

«Arriveremo a Stoccolma insieme. Ha fatto tanto per me, ora farò io qualcosa per lui»



Stoccolma non è dietro l'angolo. Soprattutto per chi considera una conquista eccezionale compiere anche tre soli passi. Dal divano alla cucina: come andare in capo al mondo. Stoccolma è lontana, ma Angelo Colombo non è certo uno che si scoraggia facilmente. «Io sono un lottatore», sussurra, e c'è da credergli. Trentotto anni da poco compiuti, campione mondiale di forza di volontà: il primo uomo a rialzarsi in piedi dopo aver perso l'uso delle gambe. Paraplegico dal '91, è tornato a camminare. Oggi è capace di percorrere 30 metri senza sedia a rotelle appoggiandosi a un girello che si chiamerà pure deambulatore, ma non andrebbe da nessuna parte, se non fosse guidato da una fede incrollabile.

«Ho vinto una battaglia - dice Angelo Colombo da Bulciago, Brianza - ma dovrò affrontarne altre, se voglio vincere la guerra». E allora Stoccolma, perché anche la riconoscenza è una battaglia da vincere e «chi mi ha permesso di realizzare un sogno così grande merita di entrare nella storia con il più ambito dei premi». Il

gnato a Giorgio Brunelli, il chirurgo bresciano della clinica San Rocco di Ome. L'uomo che gli ha «cambiato la vita» ricoleggandogli le gambe al cervello tramite un innesto di nervi del braccio nel bacino: un'impresa scientifica senza precedenti.

Ma non è solo gratitudine. Brunelli deve arrivare a Stoccolma «perché la sua missione non è ancora finita: finché vivrà, il professore lotterà per ridare speranza a chi non ne ha». Tre comuni brianzoli, Bulciago, Nibionno e Cassago, provincia e comune di Lecco: ecco qui il comitato per la candidatura di Brunelli al Nobel, frutto della volontà popolare e della tenacia di Angelo Colombo che ha già studiato ogni passo, percorrendo e ripercorrendo con la mente il cammino che lo porterà in Svezia assieme al «suo» professore.

«Stiamo preparando la brossura con il profilo umano e scientifico di Brunelli che spediremo a 150 luminari di tutto il mondo - spiega -. Non siamo medici: abbiamo bisogno del sostegno di tutti. Rita Levi Montalcini è la prima ammiratrice di

Il paraplegico «miracolato» dal chirurgo bresciano lancia un appello

«Mi ha cambiato la vita: Brunelli merita il Nobel»

E il professore della clinica San Rocco annuncia nuove scoperte

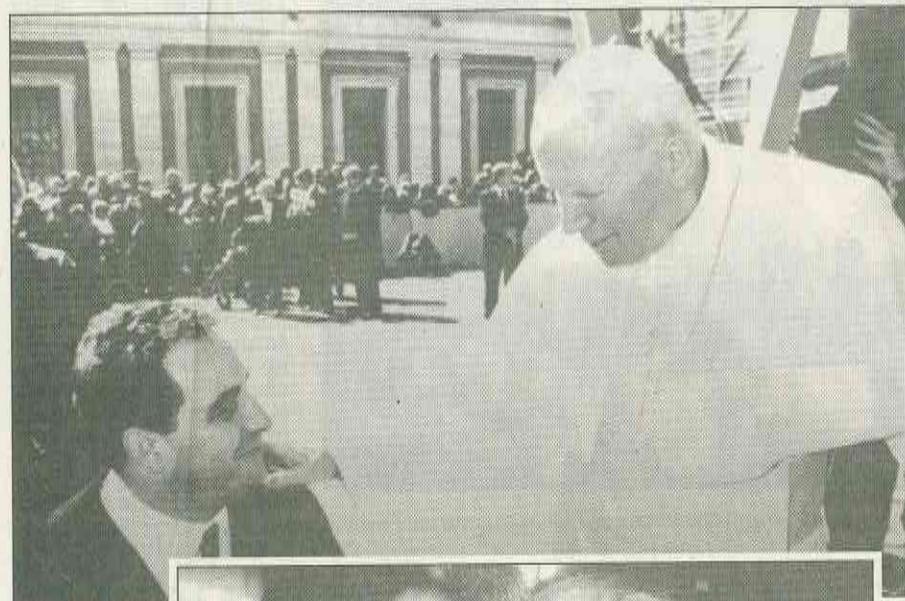
co, Rubbia, del presidente Ciampi, del cardinale Martini e perché no, anche di Dario Fo... Nei prossimi due mesi capiremo chi sono i nostri veri amici. Candideremo Brunelli a ogni premio di una certa importanza, a cominciare dal Feltrinelli. Il 3 luglio i comuni che promuovono il comitato gli consegneranno le chiavi della città. Poi manderemo tutta la documentazione a Stoccolma entro il primo febbraio 2001, termine ultimo per le candidature al Nobel».

Colombo è fiducioso: «Il comitato - assicura - farà il possibile e anche l'impossibile. Il Nobel può dare un impulso decisivo alla ricerca anche sul piano strettamente economico. Sono convinto che arriveremo a Stoccolma. Voglio far sentire la mia voce fino in Svezia perché Brunelli pensa solo a lavorare e ha bisogno di qualcuno che gli curi le pubbliche relazioni. Ha fatto tanto per me: ora voglio fare io qualcosa per lui».

Brunelli, nel frattempo, non si smentisce: lavora proiettato nel futuro. «La tecnica di trasposizione che ha permesso ad Ange-

ti - premette il 74enne chirurgo della clinica San Rocco, già premiato a Sidney per la miglior ricerca mondiale degli ultimi tre anni - Ma possiamo andare oltre: da tempo faccio ricerche sulle lesioni del midollo spinale e ultimamente ho riscontrato ottimi risultati sulle scimmie. Si schiudono nuovi orizzonti: ho scoperto che è possibile rimediare alla lesione collegando il sistema nervoso centrale ai nervi periferici tramite un "nervo-ponte", senza bisogno di transfert. Finalmente ho ottenuto il permesso del comitato etico del servizio sanitario nazionale per sperimentare questa scoperta straordinaria anche sugli uomini».

Le prime operazioni sono previste nei prossimi mesi: due persone sono già in lista di attesa. Brunelli spiegherà la sua scoperta al simposio scientifico che si terrà a Brescia dal 30 marzo al 2 aprile. In attesa del Nobel... «Sono abbastanza scettico - si schermitisce Brunelli - ma se Stoccolma dovesse decidere di premiarmi, ne sarei felice: sarebbe un riconoscimento importante ai progressi che la ricerca ha compiuto in Italia in



Angelo Colombo con il Papa e, a destra, con Rita Levi Montalcini. Nella foto accanto al titolo, un suo primo piano

